

SOTTOMARINI RUSSI E USO

Articolo di Paul Stonehill e Philip Mantle

Valentina Krapiva, una ricercatrice e scrittrice che vive a Odessa, Ucraina, assistette a molte lezioni tenute da ufficiali veterani dei sottomarini nucleari sovietici. Molti di loro avevano prestato servizio nel Nord sovietico a bordo di installazioni e basi navali segrete. Le lezioni a volte divergevano dalle presentazioni programmate e si raccontavano molte storie affascinanti. Alcuni riguardavano operatori sonar sovietici (tecnici idroacustici militari) che individuarono strani obiettivi a grande profondità e riferirono di sottomarini della Marina sovietica inseguiti da altri oggetti. Gli inseguitori potevano cambiare velocità a piacere ed erano più veloci di qualsiasi altra nave che risultasse in servizio all'epoca. Il Luogotenente Colonnello Oleg Sokolov confidò ai suoi studenti che, mentre era di servizio nella supervisione della navigazione del sottomarino, aveva visto lui stesso uno strano oggetto salire nell'acqua. Non aveva potuto identificarlo, dal momento che aveva potuto osservarlo solo attraverso il periscopio del sottomarino. Il decollo dell'oggetto subacqueo, come lo definì lui, si verificò nei primi anni '60. Un'altra osservazione interessante di un UFO venne registrata dall'equipaggio di un sottomarino nucleare sovietico nel 1965. Questo caso è riportato nei documenti degli archivi del Colonnello Kolchin. Il sottomarino doveva incontrarsi con una nave nell'Oceano Atlantico e arrivò all'appuntamento 90 minuti prima. Questo diede al capitano e all'equipaggio l'opportunità di salire sul ponte, sgranchirsi le gambe e prendere una boccata d'aria fresca. Non c'erano navi in mare e il cielo era limpido e luminoso. Improvvisamente, la sentinella notò un oggetto sigariforme che si muoveva silenzioso nel cielo. Sebbene il sottomarino fosse in acque internazionali, l'equipaggio suppose che l'oggetto non identificato fosse americano e volle immergersi immediatamente, ma il radar di bordo non registrava nulla e il capitano decise di restare in superficie. Improvvisamente, dall'UFO uscirono tre raggi luminosi, permettendo all'equipaggio sovietico di vedere che l'oggetto assomigliava a un dirigibile, ma senza cabine o timoni, sia orizzontali che verticali. Era piuttosto grande, lungo circa 200-250 metri, e i sommergibilisti sovietici sapevano che i dirigibili in uso da parte dell'Aeronautica USA erano molto più piccoli di quell'oggetto. Poi accadde qualcosa di ancora più inquietante: a solo mezzo miglio di distanza dal sottomarino, l'UFO scese lentamente verso la superficie dell'oceano, con i riflettori ancora accesi. Poi s'immerse sott'acqua. A quel punto, il sonar del sottomarino registrò un intenso, strano, fischio che durò alcuni secondi e poi si affievolì. A tutti quelli che avevano visto l'UFO, venne ordinato di riportare i dettagli e fornire dei disegni al Dipartimento Speciale (Intelligence Navale). Un altro resoconto interessante di USO russo viene dal compianto Aleksandr Sergeyevich Kuzovkin. Kuzovkin era un ben noto ricercatore UFO sovietico e russo, impegnato in questo studio sin dal suo personale avvistamento nel 1964. Era un fisico e svolse ricerche sull'"ecologia dei fenomeni anomali" per la Vokrug Sveta, una popolare rivista sovietica (32). Kuzovkin, nei suoi scritti (Ekho Planeti, Russia, 1990), riferì che mentre si trovava a Sevastopol, una città portuale prima facente parte dell'Ucraina e dal 2014 di nuovo parte della Russia, si era incontrato con degli scienziati marini del posto, che erano scesi nelle profondità del Mar Nero all'interno di batiscafi di profondità. Lì, avevano visto un oggetto che assomigliava a una ruota, grande quanto un edificio di dieci piani, posizionato in verticale nell'acqua. Gli scienziati poi descrissero a Kuzovkin la "ruota", che era rimasta immobile per un po' e poi si era messa in posizione orizzontale, aveva ruotato e se n'era andata. Nelle acque territoriali dell'URSS si verificò anche un altro strano caso, nei primi anni della Guerra fredda. Il resoconto viene da un noto ricercatore e autore russo del paranormale, Alexandr Petukhov. Secondo le sue ricerche, l'evento accadde nel 1951, quando Stalin era ancora saldamente a capo del paese. Un sottomarino sovietico incontrò uno strano oggetto subacqueo di enormi dimensioni, che ignorò tutte le richieste di identificazione, proseguendo indisturbato verso la costa nazionale. Il capitano del sottomarino ordinò dunque che venissero sganciate cariche di profondità verso l'USO, ma l'oggetto non reagì all'attacco e continuò tranquillamente la propria rotta senza cambiare velocità. Dopo un po', l'oggetto salì improvvisamente in superficie. Una volta raggiunta la profondità di 50 metri, tuttavia, si fermò, cambiò direzione e ripartì. Nel luglio 1978 ci fu un interessante avvistamento UFO nel Mediterraneo. Le coordinate dell'avvistamento erano 37 gradi N

e 3 gradi 40 minuti E. Proprio fuori dalla costa dell'Algeria, vicino ad Algeri, tra le 7:30 e le 8:40 del mattino, i marinai sovietici videro un oggetto bianco perlaceo dalla forma di una sfera appiattita muoversi verso ovest. Dalla sua parte inferiore sporgevano tre strutture che sembravano antenne. Non arrivò mai una risposta al radiogramma da parte dell'Accademia. Anche una fonte russa anonima disse che il Capitano Cherepanov, della Yargora, inviò un telegramma dalla nave all'Accademia delle Scienze Russa di Mosca riguardo all'avvistamento (33). Una serie di avvenimenti nell'inverno 1979-1980 scosse la Flotta del Nord, obbligando lo Stato Maggiore sovietico a prendere gli UFO piuttosto seriamente. Questo secondo Yevgeny Litvinov, allora ufficiale della Marina, che prima non credeva negli UFO. In seguito, mentre prestava servizio come Presidente della Commissione per i Fenomeni Anomali della Società Geografica Russa a San Pietroburgo, tenne una presentazione a riguardo (34). Per sei mesi, raccontò Litvinov, degli oggetti discoidali sconosciuti avevano sorvolato una base sottomarina sovietica nello Dvina occidentale ogni settimana. Una volta arrivati, volavano sopra le strutture per la preparazione dei test di armamenti (mine, torpedini e armi nucleari) e sorvolavano anche lo spazio aereo riservato di cittadelle militari sovietiche top-secret. Mentre il personale militare sottostante vedeva i dischi volanti, i radar anti-aereo non registravano nulla. Il Capitano Beregovoy, capo dell'Intelligence Navale della Flotta del Nord, ordinò che venissero scattate delle fotografie degli UFO, ma senza risultato. Con grande sorpresa e disappunto del Capitano, tutte le foto degli UFO risultarono sovraesposte. I sovietici erano impegnati a cercare di stabilire la natura e l'origine degli UFO che volavano sopra le loro teste. Alcuni, inizialmente, sospettarono fosse colpevole la NATO, ma divenne chiaro che nessun potenziale avversario, nemmeno gli americani, possedesse una simile tecnologia. Per prevenire il panico, chi era in comando disse al personale militare che gli oggetti erano velivoli sperimentali sovietici. Gli ufficiali di alto rango, però, sapevano come stavano le cose ed erano turbati dalle implicazioni. Quello stesso inverno 1979-1980 si verificò un altro caso importante. L'equipaggio di un sottomarino sovietico Progetto 671 (classe "Victor" secondo la classificazione NATO) incontrò un ennesimo oggetto sconosciuto. Il comandante del sottomarino era Aleksey Korzhev. Il sottomarino, nel tentativo di non farsi individuare dai satelliti spia, a volte si avvicinava alla base in superficie, altre volte s'immergeva alla profondità di duecento metri. Poi, con sorpresa di tutti, ricevettero il rapporto su un aereo non identificato davanti e sopra di loro. Il comandante era stupito, perché pensavano che tutti i velivoli fossero a terra a causa del maltempo. Tuttavia, a una cinquantina di metri sopra il sottomarino venne visto un disco argenteo che si muoveva in tandem con esso, mantenendosi leggermente davanti. Alla vista dell'UFO, l'equipaggio rimase stupefatto. L'oggetto poi emise un raggio di luce, ma, abbastanza stranamente, il fascio di luce bianca non raggiunse immediatamente la superficie dell'acqua, scendendo lentamente, contrariamente a quanto sembrasse possibile. Korchev ordinò subito un cambio di rotta e il disco dunque risalì lentamente in aria, scomparendo tra le nuvole. Secondo Litvinov, i sovietici specularono che l'UFO volesse scansionare il sottomarino, dato che trasportava le più recenti armi nucleari. Mikhail Soroka, un ricercatore di fenomeni paranormali di Kiev, Ucraina, descrisse lo stesso caso con alcune varianti e ulteriori dettagli. Secondo il suo racconto, il sottomarino emerse in superficie e un grande oggetto non identificato apparve sopra di esso nel cielo. L'oggetto aveva la forma di un fungo capovolto; la parte inferiore era illuminata di luce bianca; la parte superiore splendeva di luce gialla; la parte laterale aveva una luce rossastra e quella più elevata splendeva di luce rossa. Nel suo racconto dei fatti sembra ci fossero diverse navi nella zona e l'oggetto si avvicinò a una di esse, dirigendovi un raggio di luce. Poi, inaspettatamente, scomparve. L'Intelligence navale sovietica era preoccupata dell'apparente interesse da parte degli UFO nei confronti delle navi militari e delle installazioni costiere (35). Più tardi nella sua carriera, quando Litvinov faceva parte della commissione speciale del Quartier generale della Marina sovietica, poté leggere dozzine di rapporti UFO provenienti da canali di Intelligence. Un rapporto descriveva l'atterraggio di un UFO nella Baia di Motovsky, nel Mare di Barents. Coincidentalmente, si trattava della stessa zona dove si era verificata la fuoriuscita di materiale radioattivo da un deposito di stoccaggio combustibile esaurito nella Baia di Motovsky e nel Fiordo Litsa. Zapadnaya Litsa è la più grande e importante base navale russa per sottomarini nucleari, situata nel Fiordo Litsa, nel

punto più occidentale della Penisola di Kola, a circa 45 chilometri dal confine norvegese. Il Fiordo Litsa si immette all'interno della Penisola di Kola dal Fiordo Motovsky, attraverso la costa sud-orientale della Penisola di Rybachiy. Poche persone in Occidente sanno esattamente cosa succedesse lì durante il governo sovietico. Nessuna stazione radar nelle vicinanze registrò UFO. Gli esperti sovietici ipotizzarono che una nuvola ionizzata avvolgesse gli UFO, rendendoli invisibili ai radar. Un altro caso citato da Litvinov viene dagli archivi della Società Geografica Russa e si verificò nel Mediterraneo nel novembre 1976. Il sottomarino diesel sovietico Progetto 641 ("Foxtrot" secondo la classificazione NATO) navigava nello Stretto di Gibilterra ed emerse nel Mar Mediterraneo. Erano le 2:00 del mattino e il mare era assolutamente calmo. Il capitano, la sentinella e il segnalatore salirono tutti sul ponte per verificare le coordinate della nave, quando, improvvisamente, videro una luminosa sfera argentata proprio sull'orizzonte. La sfera scese velocemente e tutti loro osservarono sull'acqua, proprio davanti al sottomarino, una mappa illuminata del Mediterraneo, apparsa esattamente nel momento in cui il navigatore stava cercando di stabilire la posizione del sottomarino misurando la posizione delle stelle. Sembrava che qualcuno a bordo della sfera avesse letto i pensieri del navigatore. Inoltre, la mappa luminosa indicava anche la posizione del sottomarino. Quando la sfera volò via, la mappa scomparve, tra l'assoluto sbalordimento degli astanti. Yevgeny Litvinov rivelò nell'intervista di essere convinto dell'esistenza degli UFO. Tuttavia, aveva messo da parte tutte le sue credenze nel tentativo, ogni volta, di restare obiettivo durante le ricerche. Tipicamente per un ufficiale dell'intelligence, aveva sviluppato un complesso metodo di selezione e classificazione dei casi. Il suo database contiene 10,000 osservazioni ed eventi, con una scala di attendibilità in base a 350 criteri. Da questo, aveva concluso che circa il 70% dei rapporti UFO possano essere spiegati sia come errate identificazioni di tecnologia conosciuta, fenomeni meteorologici o pii desideri. Tuttavia, disse, l'altro 30% erano autentici avvistamenti UFO. A suo parere, ve ne sono troppi per rigettarli. Litvinov aggiunse che spesso e volentieri, gli UFO venivano visti sulle installazioni militari, le aree di disastri ambientali e problemi geologici. Negli anni '70, dei rapporti redatti dal Contrammiraglio Viktor A. Domislovsky, capo del Dipartimento d'Intelligence della Flotta del Pacifico, descrissero un gigantesco oggetto cilindrico sconosciuto, lungo 800- 900 metri, avvistato dalla Marina sovietica in una lontana regione dell'Oceano Pacifico. Mentre l'oggetto sorvolava l'oceano, da una delle sue estremità uscirono degli oggetti più piccoli, come api da un alveare, inabissandosi. Un po' di tempo dopo emersero dall'acqua e tornarono all'interno dell'UFO gigante. Una volta che gli oggetti più piccoli furono di nuovo dentro, l'UFO volò via, scomparendo all'orizzonte (36). Anche l'ex Contrammiraglio e comandante di sottomarini nucleari Yury Beketov si fece avanti per parlare di USO, in questo caso relativamente a oggetti avvistati nel Triangolo delle Bermuda. «Osservammo ripetutamente – disse, – che gli strumenti rilevarono i movimenti di oggetti materiali a velocità inimmaginabili, attorno ai 230 nodi (attorno ai 250 mph o 400 kph). È difficile raggiungere quella velocità in superficie – solo in aria [è tranquillamente possibile]... Gli esseri che avevano creato quegli oggetti materiali ci superavano significativamente nello sviluppo» (37). L'esperto dell'Intelligence della Marina russa e Primo Capitano Igor Barklay descrisse degli USO approssimativamente nella stessa regione menzionata da Beketov. Barklay riferì che degli oggetti non identificati venivano avvistati spesso nelle acque profonde fuori dalle Bahamas, le Bermuda, Porto Rico e dalla costa orientale degli Stati Uniti, e generalmente vicino a dove si concentravano le forze militari. C'è una regione chiamata Mare del Diavolo o Triangolo del Diavolo, situata tra il Giappone, Guam e le Filippine settentrionali. Alcuni la chiamano il Triangolo delle Bermuda del Pacifico. Yuri Vinogradov, che prestò servizio nella Marina sovietica dal 1975 al 2000, diventando Primo Capitano, parlò degli avvistamenti UFO nella regione. Era uno dei massimi esperti in questo campo, avendo partecipato a una serie di operazioni di ricerca e recupero sottomarine, essendo stato un veterano di unità ad alto rischio e avendo preso parte a quattro missioni a lungo raggio. Negli anni '80, mentre partecipava a missioni di ricerca e recupero con la Flotta Sovietica del Pacifico (in queste missioni venivano usati sottomarini e navi di superficie), Vinogradov vide due volte, assieme ad altri ufficiali, un USO sullo schermo del sonar spostarsi a grande velocità e scomparire nelle profondità dell'oceano (38). Nel marzo 2010, Wayne Frey, autore del libro *Russian Submarine: Guardians of Motherland* (e ora

membro del Russian St. Petersburg Submarine Club) scrisse a Paul Stonehill riguardo agli USO russi. Per il suo libro, Frey aveva intervistato degli ufficiali di sottomarini russi. Uno di questi era un ex Capitano di 2° rango con 25 anni di esperienza a bordo di sottomarini nucleari nella Flotta del Nord. Frey gli chiese se i sottomarini russi avessero mai rilevato o avuto contatti con degli oggetti subacquei troppo in profondità, troppo veloci e che sembravano troppo irregolari per essere facilmente classificati in termini convenzionali. La risposta dell'ufficiale fu sì. Eventi del genere venivano registrati e consegnati al ritorno. Ma tutto doveva avere una spiegazione – qualsiasi cosa sconosciuta veniva classificata semplicemente come biologica, come i mammiferi marini. Era l'epoca dell'Unione Sovietica, spiegò l'ufficiale in pensione, e le cose stavano così. Nessuno voleva problemi col KGB. Di conseguenza, al ritorno in porto, i registri venivano archiviati senza incidenti, perché erano “spiegati” e, naturalmente, non venivano discussi. Nelle pagine seguenti avremo modo di prestare ulteriore attenzione agli avvistamenti e i casi delle aree geografiche citate in questo capitolo.

Note

(32) Kuzovkin si diplomò all'Istituto per la Costruzione di Macchinari Chimici di Mosca nel 1980, all'età di 40 anni. Dal 1977 fino al 1988 lavorò con il celebre ricercatore UFO sovietico Feliks Zigel, uno dei principali esperti di fotografie UFO, ed entro il 1990 aveva raccolto più di 10.000 rapporti UFO. Kuzovkin credeva che la Terra fosse un organismo vivente, mutilato e ferito dall'umanità. Temeva che il nostro clamore attorno ai fenomeni anomali e agli UFO, come anche la mancanza di rispetto e le interferenze con il loro mondo, potessero causare conseguenze imprevedibili. Nelle sue interviste disse che la scienza russa rifiutava ancora di considerare il fenomeno UFO come qualcosa di serio, mentre i centri di ricerca negli Stati Uniti sapevano dell'importanza del fenomeno; In Europa si portava avanti quella ricerca ufologica in Cina erano in funzione dipartimenti speciali di ricerca UFO. Nel 1993, Kuzovkin abbandonò ufficialmente qualsiasi ricerca sui fenomeni anomali e bruciò gran parte dei suoi archivi e del materiale fotografico. (33) L'avvistamento venne pubblicato nell'articolo del 2001, scritto da Valentin Psalomschikov, e pubblicato su NLO Magazine. (34) Precedentemente denominata Commissione di Leningrado per i Fenomeni Anomali della Società Geografica dell'URSS, venne fondata nel 1980. La società aveva studiato 10.000 casi di avvistamenti UFO e raggiunto la conclusione che gli UFO sono reali. La discussione di Litvinov comparve nel giornale russo Zhizn il 26 dicembre 2002. (35) In un'intervista concessa al giornale FAKTY, dicembre 2007. Soroka aggiunse che questo avvistamento venne reso pubblico dal Primo capitano Aleksey Korzhev. (36) Questa informazione è statane rivelata nelle interviste di Vladimir Ajaja nei media russi. Abbiamo approfondito la questione e stabilito che Domislovsky fu al comando dell'Intelligence della Flotta dal 1970 al 1975. Stimato veterano della Seconda Guerra Mondiale ed ex sommergibilista, morto nel 1979, era stato coinvolto nell'Intelligence della Marina sin dal 1953, dalla Flotta del Baltico fino all'Oceano Pacifico. (37) MosNews.com, 16 luglio 2009. (38) Valeriya Peresilkina, “Zagadki glubin” (Segreti delle Profondità) in Sekretniye Issledovaniya (Belarus, numero 3 {212}). In questo articolo vengono inoltre elencati USO avvistati dalla Marina russa in diverse località nel mondo.